

Le parti sociali. Valutazioni a caldo di Cgil, Cisl, Uil e Ugl sull'esito delle elezioni: preoccupazioni per il rischio di stallo sul governo del Paese

I sindacati: «Subito risposte alle emergenze»

Giorgio Pogliotti
 ROMA

Pressing dei sindacati affinché si crei un nuovo governo per dare risposte immediate ai problemi del Paese, a partire dall'emergenza lavoro. È il messaggio che arriva da Cgil, Cisl e Uil che ieri hanno convocato gli organismi direttivi per valutare "a caldo" l'esito delle elezioni.

Iniziamo dalla Cgil che ha riunito la segreteria decidendo di non comunicare nulla, in attesa di un quadro più chiaro, anche se da Corso d'Italia trapela una forte preoccupazione per il rischio di ingovernabilità in una fase di crisi come quella attuale, che secondo il sindacato richiede interventi sull'occupazione, di politica industriale, il rifinanziamento degli ammortizzatori, la tutela di tutti gli esodati e un soluzione al tema della rappresentanza. Quanto alla Cisl, intervenendo alla segreteria Raffaele Bonanni, ha detto che dalle ele-

zioni emerge una «grande voglia di cambiamento, di concretezza e di moralità nelle istituzioni», tocca «alla politica garantire un Governo e trovare le risposte appropriate ai problemi economici e sociali, a cominciare dal taglio delle tasse per lavoratori e pensionati». Per il leader della Cisl «la gravità della situazione impone a tutte le forze politiche, compreso la giovane formazione di Cinque Stelle», di «assumersi le proprie responsabilità, mettendo da parte i populismi ed i radicalismi inconcludenti». Una «nuova stagione di sviluppo e la riduzione delle tasse», aggiunge Bonanni «sono impossibili senza il riordino di un assetto istituzionale ormai ingestibile». Bonanni propone alle parti sociali di elaborare «una proposta comune per favorire una stagione di riforme istituzionali ed economiche», per «ridurre la pressione fiscale, oggi insostenibile, rendendo più conve-

nienti gli investimenti, anche attraverso nuove relazioni industriali più partecipative».

Il problema del Paese, secondo Luigi Angeletti «non è la governabilità», quanto piuttosto «quello di avere un Governo che faccia una buona politica». Ieri alla riunione della direzione nazionale il numero uno della Uil ha ribadito che serve «un Governo che faccia scelte efficaci, a partire dalla riduzione dei costi della politica e delle tasse sul lavoro e dagli investimenti nell'industria, nella ricerca e nella scuola». Ed ha concluso: «Non ci interessa quale tipo di alleanza sarà messa in campo, l'importante è che sia in grado di affrontare positivamente le gravi questioni economiche che si

chiamano alta disoccupazione, bassi salari e bassa produttività». Un invito a «valutare seriamente l'ipotesi di un governo di larghe intese», arriva invece da Giovanni Centrella (Ugl), che

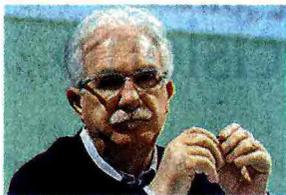
«preoccupato per la situazione che si è creata con le elezioni», si appella «ad un atto di responsabilità di Pd e Pdl», sollecitando «misure immediate a partire da una nuova legge elettorale, reintroducendo le preferenze, per raggiungere una vera stabilità».

Se tra i sindacati nelle settimane scorse la Camusso ha sostenuto apertamente l'alleanza di centro sinistra e Bonanni il blocco tra Pd e Monti, un'apertura nei confronti del movimento di Beppe Grillo ieri è arrivato dalla Fiom: «È sbagliato pensare che il movimento 5 stelle sia semplicemente antipolitica - ha scritto su Facebook il numero uno delle tute blu della Cgil, Maurizio Landini -. Nel paese c'è una domanda di partecipazione e credo che dovrebbe essere nell'agenda del nuovo Parlamento, del nuovo governo, come anche del sindacato e delle associazioni di rappresentanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PRIORITÀ

Meno tasse sul lavoro, rifinanziamento degli ammortizzatori sociali, tutela degli esodati e riforme istituzionali



I commenti

Raffaele Bonanni

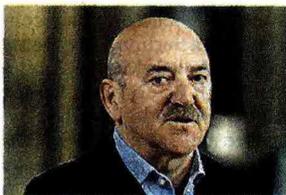
Segretario generale Cisl

«Garantire un governo che dia risposte, cominciando dal taglio delle tasse sul lavoro e pensioni»

Luigi Angeletti

Segretario generale Uil

«affrontare le gravi questioni, alta disoccupazione, bassi salari e bassa produttività»



Maurizio Landini

Segretario generale Fiom Cgil

«È sbagliato pensare che il movimento 5 stelle sia semplicemente antipolitica»

